

## **Era ricercato da un anno**

REGGIO CALABRIA - Ha posto fine volontariamente alla latitanza. Michele Bellocco, 24 anni, figlio del boss Gregorio, 50 anni, anche lui latitante, ieri mattina si è presentato alla Caserma dei carabinieri di Rosarno.

Il giovane era ricercato dall'autunno dello scorso anno, da quando si sottrasse, nell'ambito dell'operazione denominata "Bosco selvaggio", all'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip a conclusione dell'inchiesta sulle attività della cosca Bellocco, coordinata dall'allora sostituto procuratore della Dda, Vincenzo D'Onofrio.

L'operazione scattò il 17 novembre. Personale della squadra mobile della Questura, in collaborazione con i colleghi del Commissariato di Gioia Tauro, del Centro operativo della Dia e militari dell'Arma dei carabinieri del Comando provinciale e dei vari comandi di Compagnia e Stazione, arrestò trentasei persone.

Le accuse contestate a vario titolo agli arrestati andarono dall'associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e armi, rapine, riciclaggio di denaro, omicidi e altro. Sotto la lente d'ingrandimento della Direzione distrettuale antimafia finì la potente cosca facente capo alla famiglia Bellocco, una famiglia storica della 'ndrangheta del litorale tirrenico reggino, dominante nel territorio di Rosarno. La cosca Bellocco, secondo gli investigatori, riusciva ad assicurarsi il controllo delle attività illecite, soprattutto di quelle che garantiscono ingenti guadagni. A cominciare dal traffico di sostanze stupefacenti, un ambito dove ormai da tempo la 'ndrangheta ha assunto una posizione di vertice e si è assicurata, di fatto, il controllo dei grandi flussi internazionali. Diverse le inchieste che hanno certificato la gestione monopolistica del narcotraffico da parte delle cosche di 'ndrangheta che sono state in grado di soppiantare le potenti famiglie di Cosa nostra siciliana. E poi ad arricchire la cosca, come emerso dall'inchiesta, c'era il traffico di armi, le rapine, le estorsioni. Il potente gruppo criminale, secondo l'accusa, vede in posizione di vertice assoluto Gregorio Bellocco, da anni latitante.

**Paolo Toscano**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSUR ONLUS***